

News & Wine



Consorzio, social e hashtag

Un'efficace presenza online, fatta di siti internet e social network, risulta essere una componente obbligatoria per ogni azienda, impresa, ditta o ente che voglia essere competitiva sul mercato ed il mondo del vino non è esente anche se, spesso, i Consorzi dei vini italiani, conosciuti e apprezzati soprattutto negli States, il Paese in cui amano Twitter, risultano essere carenti da molti punti di vista. Fanno eccezione solo alcuni, tra cui il Consorzio del Brunello, attivo, grazie al lavoro della Montalcinonews, su ben 7 social network e che, in occasione di Vinitaly, lancia un nuovo hashtag (#rossomontalcino) per festeggiare la kermesse e una delle sue denominazioni.



Agenda

Brunello & Franciacorta

Un'occasione per parlare di Made in Italy ma anche un momento di confronto e dibattito sui temi caldi che ruotano intorno alla produzione e alla vendita del vino. Sul palcoscenico di PalaExpo Padiglione Lombardia - Stand B/C 16 di Vinitaly, il 7 aprile 2014 (ore 12.00), andrà in scena "Brunello e Franciacorta: modelli vincenti di promozione". Interverranno il Presidente del Consorzio del Brunello, Fabrizio Bindocci, il Presidente del Consorzio Franciacorta, Maurizio Zanella ed il Presidente FederDoc, Riccardo Ricci Curbastro, a moderare sarà il "Gastronauta" Davide Paolini.



Soci@l

Brunello e primati

Brunello, un vino da primato: non solo per la fama e per l'eccellenza qualitativa, ma anche da un punto di vista legislativo. Era il lontano 1932 quando la Commissione del Ministero dell'Agricoltura definì il territorio di produzione del Brunello. È poi la volta, nel 1966, del riconoscimento della Doc e, nel 1980 la Docc. Traguardi importanti che attribuiscono al Brunello la fama riconosciuta, poi, da pubblico e consumatori.



Cultura & Paesaggi

Brunello confermato "re" di "Opera Wine"

È il Brunello di Montalcino l'eccellenza del made in Italy enoico, è il vino che gli americani amano e la denominazione più rappresentata, in assoluto (ben 10 etichette su 100), nell'"evento degli eventi" di Vinitaly 2014: "Opera Wine" by VeronaFiere-Wine Spectator, l'evento-degustazione che ieri ha celebrato i 100 produttori cult d'Italia. Presenti le etichette di Montalcino Altesino, Biondi Santi, Casanova di Neri, Castello Banfi, Col d'Orcia, Mastrojanni, Poggione, Siro Pacenti, Silvio Nardi e Valdicava a cui fanno eco importanti brand dell'Italia enoica con interessi a Montalcino come Allegrini, Antinori, Gaja, Frescobaldi e San Felice, scelti dalla rivista Wine Spectator per rappresentare i "Best 100 Italian Wine Producers". "Un successo per tutta la denominazione" sintetizza Emilia Nardi (Tenute Silvio Nardi) e Francesco Marone Cinzano (Col d'Orcia) aggiunge: "è una combinazione unica, è quella del Sangiovese a Montalcino". Tutte le etichette sono conferme, erano già presenti, infatti, anche nel 2013, "un onore e un piacere ma - commenta Giacomo Neri (Casanova di Neri) - è anche difficile". Un lavoro che i produttori di Brunello portano avanti con buone prospettive: "le vendite stanno andando bene, sentiamo che la domanda dell'eccellenza italiana, nel campo dei vini, ma anche dell'agroalimentare e della moda, sta crescendo, credo - dice Riccardo Illy (Mastrojanni) - che ci siano grandissime opportunità per le aziende italiane". E a creare occasioni importanti, in Italia e soprattutto all'estero, "è la forza del brand e il lavoro proteso al miglioramento continuo" spiega Cristina Mariani-May (Castello Banfi). "Per il Brunello di Montalcino, e per il vino italiano, "Wine Spectator" è un punto di promozione fondamentale - commenta Giancarlo Pacenti (Siro Pacenti) - esserci è un motivo di grande orgoglio" e "la grande bellezza di questo evento - aggiunge Alessandro Bindocci (Il Poggione) - sta nel fatto che su 100 aziende, 10 arrivano da Montalcino".

Uomini & Terra

Brunello & Rosso per i "vip"

I grandi del mondo si danno appuntamento, in tavola, con i vini di Montalcino. Dopo il brindisi di Barack Obama, presidente degli Stati Uniti d'America, con il Brunello di Montalcino 2006 Le Potazzine, nella cena istituzionale a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore americano a Roma, oggi, è un altro presidente, quello del Belpaese, Giorgio Napolitano, a dichiarare il suo amore per la terra del "re" del Sangiovese. L'undicesimo, e attuale, Presidente della Repubblica Italiana, infatti, avrebbe ordinato, per la sua cantina privata, uno dei suoi vini preferiti: il Rosso di Montalcino Col d'Orcia, il vino di sole uve Sangiovese in purezza, prodotto secondo la tradizione dall'etichetta biologica. Anche il Rosso, quindi, è un "must have" per vip, governanti e capi di stato che, evidentemente, scelgono vini "alla loro altezza".



Vini in degustazione

Brunello di Montalcino annata 2009 ★★★★★
Brunello di Montalcino Riserva 2008 ★★★★★
Rosso di Montalcino annata 2012 ★★★★★

Storia & Attualità

Meno burocrazia per esportare Brunello

Il Ministero delle Politiche Agricole ha pubblicato, nei giorni scorsi, una circolare in base alla quale l'Ispektorato Repressione Frodi consente ai produttori di trasportare fino alla dogana italiana il vino con i documenti vigenti sul territorio nazionale. Un passo in avanti verso la tanto agognata semplificazione burocratica. Fino alla dogana, il vino tricolore può essere accompagnato dai documenti di trasporto italiani e le aziende produttrici di vino, quindi anche quelle di Montalcino, non dovranno produrre un inutile raddoppio di documentazione come accadeva fino ad oggi. I documenti per l'export saranno predisposti direttamente in Dogana, anche in via cumulativa per più o differenti prodotti, con sensibili risparmi di tempo ed economici per le imprese che esportano. "Il sostegno all'export è un obiettivo che dobbiamo perseguire anche con provvedimenti come questo", così il Ministro delle politiche Agricole Martina. Un risparmio economico e di forza lavoro, dunque, per i produttori di Brunello che basano sull'export gran parte dei loro profitti, a vantaggio del brand che, nel mondo, acquisisce, ogni giorno che passa, sempre più fama, notorietà e prestigio.

